

Quali responsabilità ha il Cantone nella convivenza con il lupo?

Risposta del 30 maggio 2022 all'interpellanza presentata il 29 aprile 2022 da Massimiliano Ay e Lea Ferrari

FERRARI L. - Desidero ricordare il contesto nel quale nasce l'interpellanza, tenendo conto che questo testo risale a circa un mese fa: vi era un'animosità del mondo agricolo che abbiamo visto emergere in gesti molto forti, ai quali dobbiamo risposte. Sappiamo bene che la popolazione svizzera si è espressa nel 2020 per un certo tipo di gestione del lupo; ciò non toglie responsabilità al Cantone. Quest'ultimo, infatti, ha responsabilità soprattutto nei confronti del resto della cittadinanza, ma anche verso il mondo agricolo che in queste settimane si sta preparando per l'attività importantissima del carico degli alpi. Essa è ciò che meglio valorizza il nostro territorio alpino, l'attività che genera un reddito importantissimo e che trasforma la ricchezza del pascolo in prosperità, la quale è ridistribuita in zone non molto ricche di altre risorse. A queste donne e a questi uomini, di piccole economie locali, noi dobbiamo risposte chiare. Dobbiamo fare un uso serio della comunicazione, della comprensione e della sinergia per cercare di alleviare le loro preoccupazioni.

Le domande che abbiamo posto sono articolate e vanno a toccare il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) diretto dal Consigliere di Stato Christian Vitta, ma anche il Dipartimento del territorio (DT). Questo significa che i due Dipartimenti citati devono collaborare sempre di più e mettere in rete le loro risorse e i loro dati per potere finalmente arrivare a una prevenzione vera e propria, a un metodo sempre più trasparente, chiaro, efficace e diretto. Sono curiosa di sentire le risposte.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Rispondiamo come segue, precisando che le risposte alle domande 1, 2 e 3 sono state elaborate in collaborazione con i servizi competenti del DT, Ufficio della caccia e della pesca. Con quest'ultimo posso assicurare che collaboriamo bene anche su questo tema. Invece la risposta alla domanda 5 è stata elaborata con il contributo dell'Ufficio del veterinario cantonale del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS).

1. *Come intende il Governo accelerare e rendere più immediata la trasmissione di allerte e la loro revoca verso le aziende agricole, i cui animali sono in un territorio di predazione del lupo?*

Gli sms di allerta sono inviati il più tempestivamente possibile dall'Ufficio della consulenza agricola, una volta ricevuta l'informazione dall'Ufficio della caccia e della pesca (UCP) che verifica l'attendibilità dell'avvistamento o l'eventuale predazione. L'UCP intende preparare un foglio informativo in cui si specificano le aree dove la presenza del lupo è da considerarsi stabile su tutto l'arco dell'anno. All'interno di queste aree, gli sms di allerta agli allevatori sono da considerarsi come informazioni aggiuntive atte a fornire un supporto ulteriore. Tali allerte non sono revocate perché, come detto, la presenza del lupo è da ritenersi stabile.

2. *È in grado l'Ufficio caccia e pesca di elaborare in collaborazione con i Cantoni limitrofi una simulazione allo scopo di prevedere le aree di diffusione del grande predatore e di conseguenza anticipare le problematiche trovando soluzioni concrete con le aziende agricole toccate?*

Il tema è oggetto di uno studio commissionato dalla Conferenza dei governi dei Cantoni alpini di cui fa parte anche il nostro Cantone, del quale sono il rappresentante all'interno di questa associazione. Una prima bozza è stata consegnata alla fine di aprile ed è stata oggetto di commenti anche da parte dell'Ufficio della caccia e della pesca. Il progetto è in corso: informazioni generali sugli spostamenti dei cervi sia su piccola sia su larga scala a livello cantonale sono a disposizione dell'Ufficio della caccia e della pesca, che potrebbe avvisare le aziende agricole toccate di un'accresciuta presenza di cervi e quindi, potenzialmente, di un'accresciuta presenza del lupo. Una simile informazione potrebbe presentare controindicazioni, ritenuto che una maggiore presenza di cervi significa anche una maggiore protezione delle greggi, in quanto il lupo ha a disposizione più prede naturali. Inversamente, greggi in zone con meno cervi sono potenzialmente sotto maggiore pressione e particolarmente nel caso in cui nella stessa zona ci siano lupi residenti.

3. *Quali strumenti, misure di prevenzione e intervento d'emergenza sono preparati dall'Ufficio della caccia e della pesca per la stagione d'alpeggio imminente? Se non è il caso di attuare una procedura rapida, similmente a quanto succede nel Canton Grigioni, come è argomentato?*

Nel diritto federale la "Strategia Lupo Svizzera"¹ non prevede la regolazione a titolo preventivo dei lupi singoli che causano danni rilevanti ad animali da reddito. Resta un margine di manovra limitato ai lupi con un comportamento problematico e, di conseguenza, con potenziale pericolo per l'uomo. Dalle informazioni raccolte dall'UCP il Canton Grigioni, confrontato con quest'ultima fattispecie, ha adottato alcune misure puntuali. In Ticino tutte le segnalazioni sono classificate seguendo i criteri per la valutazione della pericolosità dei singoli eventi in caso di incontro tra lupo e uomo o cane da compagnia secondo la "Strategia Lupo Svizzera". Tutti i casi in cui è rilevato un comportamento che richiede attenzione sono tempestivamente valutati e discussi con l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM).

4. *Qual è la posizione del DFE in merito ai costi generati da prolungati periodi in stalla, senza poter sfruttare l'erba al pascolo e dovendo invece alimentare il bestiame con mangime acquistato? Soprattutto in questo periodo di carenza a livello mondiale causata dalla guerra in Ucraina? Allo stesso modo la produttività e la sostenibilità finanziaria dell'agricoltura alpina, che si basano sulle risorse locali del pascolo, sono minate ulteriormente dalle spese onerose delle recinzioni?*

Siamo pienamente consapevoli dei maggiori costi sopportati dagli agricoltori che, in mancanza di misure di protezione attuabili sulla propria azienda, hanno dovuto tenere gli animali in stalla per proteggerli. Al riguardo osserviamo che per la stabulazione forzata a seguito di predazione attribuita al lupo, all'azienda agricola sono concessi aiuti finanziari sulla base di una decisione del Consiglio di Stato del 2017 (risoluzione governativa n. 325 del 1° febbraio 2017). Inoltre, gli uffici preposti stanno verificando con l'UFAM se un eventuale indennizzo per i casi senza una predazione diretta possano rientrare nelle misure previste nel pacchetto di aiuti straordinari stanziati dalla Confederazione. I costi per l'acquisto di materiale per le recinzioni, come pure i costi per la manutenzione difficoltosa, sono già indennizzati dalla Confederazione. Un aumento del contributo è previsto con il nuovo pacchetto di misure.

Inoltre, il nostro Cantone sta lavorando all'interno della Conferenza dei governi dei Cantoni alpini alla definizione di un quadro di base completo sul tema della gestione del lupo e della

¹ [Strategia Lupo Svizzera](#): aiuto all'esecuzione dell'Ufficio federale dell'ambiente sulla gestione del lupo in Svizzera, Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), 2016 (revisione allegati 2020).

protezione delle greggi. Includerà anche criteri per definire quali pascoli alpestri possono essere protetti con misure ragionevolmente esigibili anche dal punto di vista economico. Il relativo rapporto generale sarà presumibilmente disponibile nel secondo semestre dell'anno, in tempo per l'imminente revisione della [Legge federale sulla caccia e sulla protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici](#) [LCP; RS 922.0].

5. *L'estivazione è un obiettivo concreto delle politiche agricole, sia da un punto di vista economico, sia da quello del benessere degli animali da reddito al pascolo, qual è la posizione del veterinario cantonale rispetto ad una relegazione in stalla o in recinti che limitano il movimento naturale del bestiame?*

È evidente che la limitazione della libertà degli animali, soprattutto ovi-caprini, durante le ore notturne costituisce un compromesso per contenere il problema delle predazioni. I recinti e le stalle devono rispettare le disposizioni della legislazione federale sulla protezione degli animali. In questo modo può essere assicurato il benessere degli animali anche durante le ore notturne. Dove possibile, le aree di riposo notturne non adiacenti alle stalle dovrebbero essere spostate con la dovuta frequenza.

6. *Non da ultimo, sono già stati fatti i passi necessari per richiedere alla Confederazione una parte dei contributi straordinari (5.7 milioni di franchi), che sono stati elargiti dal Parlamento federale, per l'imminente stagione alpestre in Ticino?*

I fondi supplementari stanziati dalla Confederazione saranno utilizzati per sostenere misure destinate a rafforzare la protezione del bestiame da reddito durante la stagione alpestre 2022. Le [misure](#) in questione sono state pubblicate il 19 maggio 2022 e si attendono attualmente precisazioni sulla procedura per l'ottenimento dei relativi contributi. Non appena le informazioni saranno disponibili gli allevatori saranno prontamente informati.

FERRARI L. - Mi ritengo parzialmente soddisfatta. Esorto il Consigliere di Stato Christian Vitta a considerare le misure puntuali citate adottate dal Canton Grigioni poiché, in questa convivenza molto difficile, possono costituire veramente un cambio di marcia anche per il Canton Ticino. Noto che in una risposta si è menzionato il compromesso riferito al benessere degli animali ovi-caprini; questo compromesso ci lascia pensare a un ribasso del benessere del bestiame. Quest'ultimo, nella ponderazione degli interessi in gioco, deve essere anche un compromesso al ribasso per il loro predatore naturale. Non da ultimo, in considerazione del fatto che a rispondere all'interpellanza è il Direttore Christian Vitta, tengo molto a ricordare quanto il settore dell'alpeggio e soprattutto dell'agricoltura alpina sia importante e basilare per il Canton Ticino. Perciò è importante continuare a esercitare quest'attività in modo veramente redditizio.

Parzialmente soddisfatta, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.